

ORIGINALE



Citta' di Pinerolo

Provincia di Torino

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.

41

DATA 25 MAGGIO 2005

OGGETTO:

CONFERIMENTO CITTADINANZE ONORARIE AD
ASSOCIAZIONI DI PARTIGIANI, DEPORTATI ED INTERNATI ED
AL REGGIMENTO NIZZA CAVALIERIA.

Prov.In.	Cat.cls.	F.A.	Int.	I.	L
41 CC05	14/01.01	41/05			

L'anno duemilacinque, il giorno venticinque del mese di maggio, alle ore 18,21 in Pinerolo, nella sala delle adunanze consiliari del palazzo comunale.

Convocato dal presidente mediante avvisi scritti recapitati in tempo utile al domicilio di ciascun consigliere, come riferisce il messo comunale e previa partecipazione al sig. Prefetto di Torino e pubblicazione, nel termine di legge, dell'ordine del giorno all'albo pretorio, si è riunito il consiglio comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione composto da:

BARBERO Alberto sindaco: presente

E dai consiglieri comunali:

	P.	A.	G.		P.	A.	G.
1. PASSERO' Salvatore	X			16. BERGER Bruno	X		
2. MARTINA Mauro		X		17. MAINA Flavio	X		
3. PISANIETTO Angelo	X			18. VERCELLI Riccardo	X		
4. GANCI Biagio		X	X	19. MARTINI Mario		X	X
5. REVEL Aida	X			20. MAGRI' Raffaele	X		
6. RIVO' Pietro	X			21. FORGIA Loris		X	X
7. SAMUEL Maner	X			22. CUDA Aldo	X		
8. GRASSI Antonella	X			23. MALTESE Fabrizio	X		
9. ROSSETTO Luigi	X			24. PROLA Luca	X		
10. PERES Sebastiano	X			25. BASSANI Alberto		X	
11. NEGRO Pierangelo	X			26. PIVARO Paolo	X		
12. MAGNANO Franco	X			27. ALBERTO Romano	X		
13. DISTASO Angelo	X			28. MAURINO Maria Cristina	X		
14. MENSA Raju	X			29. FAZIA Davino		X	
15. MASCIOTTA Angelo	X			30. CIRRI Tullio	X		
				TOTALE	24	6	3

Sono, pertanto, presenti n. 25 membri del consiglio comunale;

Assistono, altresì, senza diritto di voto i sigg.ri assessori:

	P.	A.		P.	A.
1. CHIABRANDO Riccardo	X		6. ZANONI Magda		X
2. ROLANDO Luciano	X		7. MALANO Piero	X	
3. UGHETTO Mauro	X		8. CANAL Giorgio	X	
4. BERTI Giuseppino		X	9. CHIAPPERO Giuseppe	X	
5. FANTONE Flavio	X				

Presiede il sig. Sebastiano PERES nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale;

Assiste alla seduta il segretario generale dott. Vincenzo CHIARAMONTE;

Il presidente, constatata la presenza dei consiglieri in numero valido per poter legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta ed invita i consiglieri a procedere all'esame delle pratiche iscritte all'ordine del giorno.

N. 41 =

CONFERIMENTO CITTADINANZE ONORARIE AD
ASSOCIAZIONI DI PARTIGIANI, DEPORTATI ED
INTERNATI ED AL REGGIMENTO NIZZA
CAVALLERIA.

Il presidente sig. Sebastiano PERES, cede la parola al sindaco per illustrare la deliberazione in oggetto.

Sindaco sig. Alberto BARBERO: "Dall'atto che stiamo per compiere (spero che abbia il consenso unanime del consiglio comunale) ne avevamo già parlato nella conferenza dei capigruppo. E' il conferimento di quattro cittadinanze onorarie alle associazioni di partigiani, deportati ed internati ed al reggimento Nizza Cavalleria. Sono cittadinanze che hanno caratteristiche diverse, ma che tutte si collocano nel rapporto. Uno più generale, intanto con alcuni valori nazionali e altri che al valore nazionale, come al Nizza Cavalleria, si collegano alla nostra storia locale. Tra l'altro il Nizza Cavalleria ha cinquant'anni di permanenza nella nostra città e posso dire che il Nizza Cavalleria non solo viene ad essere cittadino onorario, ma tanti sono coloro che sono cittadini di Pinerolo, proprio perché hanno prestato servizio militare nel Nizza Cavalleria. Perché hanno fatto servizio militare in quel reggimento e poi sono diventati non onorari, ma cittadini reali di Pinerolo. Mi pare che i documenti allegati stiano ad indicare il valore dei conferimenti di cittadinanza. C'è un limite che ho detto ieri al Comitato per i Valori della Resistenza che comunico oggi anche qui. Era intenzione di conferire la cittadinanza non solo all'A.N.P.I. che è l'unica associazione di partigiani che ha sede in Pinerolo, ma anche ad altre, che però, consultate, ricercate telefonicamente, inviata posta prioritaria non hanno dato alcuna risposta. Non avendo dato alcuna risposta non è possibile conferire a loro. Le cittadinanze onorarie verranno conferite all'A.N.P.I., all'A.N.E.I. e all'A.N.E.D. il primo giugno alle ore 17,00 presso la sede di San Giuseppe, nell'ambito della festa della Repubblica. Tutti avete ricevuto l'invito. La cittadinanza al Nizza Cavalleria verrà conseguita, se non sbaglio, il 24 di settembre a concorsi ippici terminati, nell'ambito di Piazza D'armi".

Consigliere sig. Angelo DISTASO: "La decisione di concedere la cittadinanza onoraria al Reggimento "NIZZA CAVALLERIA" rappresenta il riconoscimento e l'attenzione che la nostra città, culla della Cavalleria, ha verso il più antico dei reggimenti di cavalleria e, per il sottoscritto, è anche motivo di orgoglio, avendo avuto l'alto onore di comandarlo. Credo di interpretare anche l'orgoglio del Consigliere MASCIOTTA che ha prestato servizio in NIZZA dal 1975 all'89. Il "NIZZA" è un reggimento dalle antiche tradizioni: ha servito e seguito nelle sue vicissitudini, la nascita, la crescita, la formazione della nostra Nazione iniziando con il Ducato di Savoia prima, con il Regno d'Italia poi e, oggi, con la Repubblica Italiana. Il reggimento partecipò sia alla famosa battaglia della Marmaglia, sia nella guerra di successione spagnola, anche nella Campagna di Sicilia, nella prima e seconda Guerra Mondiale e in questa presente, seconda guerra, a cavallo in Francia e in Albania e in Africa anche con reparti blindo-corazzati. L'8 settembre 1943 il reggimento seguì le sorti di tutte le altre Forze Armate. Il 10 settembre 1946 "NIZZA" rinasce a Pinerolo prima con due squadroni, poi con quattro squadroni e poi come Gruppo Squadroni Esplorante e infine come reggimento. Tre anni orsono si parlava di scioglimento del Nizza. Grazie anche ad un forte impegno pubblico, fu evitata tale scomparsa. Oggi, è un reggimento con un organico in via di consolidamento inserito nel contesto della Brigata alpina TAURINENSE. Il reggimento ha partecipato dal giugno 1995 al gennaio 1998 a quattro "OPERAZIONI VESPRI SICILIANI" in concorso alle forze di pubblica sicurezza, controllando siti sensibili quali tribunali, residenze di magistrati, uomini politici e svolgendo attività di pattugliamento mobile lungo strade e autostrade. È stato impegnato in attività di protezione civile, in particolare nell'alluvione del novembre 1994 e dell'ottobre 2000, in Piemonte e in Liguria, intervenendo in soccorso delle popolazioni colpite dal disastroso evento specie nell'alta Val TANARO. Oggi è impegnato nell'operazione di Domino, a seguito degli attentati terroristici dell'11 settembre 2001. Sotto questo aspetto, credo che la presenza di tale Reggimento possa essere motivo di Sicurezza per la nostra Città; ma è anche motivo economico: da studi rilevati recentemente, un reparto della forza di un battaglione, crea un movimento economico di circa 40 miliardi di vecchie lire l'anno a favore della Città che l'ospita. Questo è molto importante anche per la nostra città. Voglio aggiungere ancora un elemento importante: migliaia sono i dragoni che hanno militato nelle fila di questo reggimento con sede in Pinerolo. Esattamente nel 1698 – nel 1702 – nel 1740/41 – nel 1781/83 – 1818/19 – 1836/38 – nel 1844/45 – nel 1857/59 ed infine, con sede fissa, dal 1946 ad oggi. Quindi, in effetti, questo reggimento, non ha cinquant'anni a Pinerolo, ma sono quasi tre secoli! Dobbiamo ringraziare ancora tanto i Dragoni che hanno continuato ad amano il loro reggimento che li ha ospitati, facendo conoscere, indirettamente, la bellezza e la storia di Pinerolo e in tutta Italia. E con questa gratitudine, riteniamo giusta, tempestiva, positiva. Noi

ringraziamo la giunta, il comune, l'assemblea per questa Cittadinanza Onoraria che vogliamo dare al Reggimento Nizza Cavalleria".

Durante il suddetto intervento entrano in aula i consiglieri sig.ri: Alberto BASSANI, Mauro MARTINA e Davino FAZIA: i presenti sono 28.

Consigliere sig. Riccardo VERCCELLI: "Come Democratici di Sinistra condividiamo questa decisione dell'amministrazione di conferire la Cittadinanza Onoraria a queste associazioni. Anche in seguito alla discussione che c'è stata ieri sera, per cui, ci trova pienamente concordi con quanto viene scritto nella parte descrittiva di questa delibera, quando si dice che questo atto vuole significare non soltanto un riconoscimento, ma un'espressione di gratitudine e di impegno a tutelare e promuovere l'eredità ideale che ci viene consegnata da chi fa parte di queste associazioni che voglio ricordare che sono: l'A.N.P.I., l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, l'A.N.E.I., l'Associazione Nazionale ex Internati, l'A.N.E.D., l'Associazione Nazionale ex Deportati Politici. Vorrei anche ricordare, per quanto riguarda il Nizza Cavalleria, oltre a quello che ha già citato il generale Distaso, un elemento che pochi citano, ma che si ricollega a quello che abbiamo discusso ieri sera, che forse ieri sera non si è capito bene rispetto al mio intervento. Il contributo che i militari hanno dato alla Resistenza. Dal Nizza Cavalleria di Pinerolo, partì una colonna che arrivò poi a Cavour, che poi diede vita alle prime formazioni partigiane su a Montoso. Ed erano guidate da Pompeo Colaianni, detto Barbato che era un ufficiale di cavalleria e assieme a lui c'era Petralia. Quindi, io ritengo che queste cittadinanze onorarie siano una cosa che fanno onore a questo consiglio comunale e all'amministrazione che le va a conferire".

Consigliere sig. Angelo MASCIOTTA: "In un primo tempo non volevo intervenire perché è già intervenuto il consigliere Distaso, però, poi ripensandoci e collegandomi a quanto abbiamo dibattuto ieri sera e il contributo che il Nizza Cavalleria ha dato, questo riconoscimento è un riconoscimento ad un reparto che ha dato moltissimo. Ma la cosa che volevo sottolineare qui questa sera è che in questo consiglio comunale, abbiamo una consigliera che è la consorte di un sottoufficiale del Nizza Cavalleria che era un mio collega, il maresciallo Francesco Piccolo, poi accusatosi anche a Pinerolo, la cui moglie oggi è consigliera comunale in questo consiglio ..."

che ha dato al Nizza e alla collettività un grosso contributo in un'opera di sminamento di mine della 2^a guerra mondiale. Opera in cui ha perso la vita. Quindi io ci tenevo a sottolineare questo momento. Per me è particolarmente importante questo riconoscimento al Nizza Cavalleria e che quindi sia anche, indirettamente un riconoscere i quali hanno prestato servizio in questo reparto e che hanno dato la vita per questo reparto, in qualche modo possano essere riconosciuti. Ho chiesto il permesso prima alla consigliera Grassi se potevo citarlo e lei mi ha autorizzato, ma se non mi avesse autorizzato, l'avrei fatto lo stesso, perché era un mio amico e quindi".

Consigliere sig. Paolo PIVARO: "Intervengo per unirmi alle felicitazioni e alla rilevanza che questo riconoscimento, rivolto in modo particolare all'A.N.P.I. e all'A.N.E.I. Ricordo che tutte queste persone che hanno sacrificato la loro esistenza durante la guerra di liberazione che sono morte nei campi di concentramento che hanno lasciato un segnale importantissimo per la città e per tutti noi. Credo che il loro sacrificio valga veramente la pena di essere ricordato ed abbia una rilevanza particolare, in relazione al fatto che proprio grazie al loro sacrificio, come dicevamo ieri sera, la libertà e la democrazia sono adesso una conquista per noi. Grazie".

Non essendoci altri consiglieri che intendono intervenire, il presidente mette in approvazione la seguente proposta di deliberazione.

A relazione del Sindaco

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

Con il conferimento di cittadinanze onorarie le Amministrazioni Comunali intendono sottolineare valori civili che hanno contribuito e contribuiscono a rafforzare la identità cittadina, la coesione sociale, la tradizione e la vita democratica. E' un pubblico segno di stima di quanto è stato fatto da coloro che ricevono il riconoscimento di cittadini onorari per la vita della Città.

E' un onore per la Città poter contare su di essi.

E' sulla base di queste considerazioni che si propone di conferire la cittadinanza onoraria sia alle associazioni che rappresentano e raccolgono partigiani e staffette partigiane, ex deportati ed ex internati sia al Reggimento "Nizza Cavalleria" (1°).

I legami della Città con le associazioni quali l'ANPI, l'ANED, l'ANEI passano attraverso la biografia di molti cittadini pinerolesi che hanno titolo di partecipare a quelle associazioni che ricordano la lotta, l'impegno e la sofferenza di coloro che a vario titolo e con modalità diverse si sono opposti al fascismo ed hanno riconquistato la libertà alla nostra nazione.

La ricorrenza del 60° anniversario della Liberazione segna una tappa importante ed è stato scelto come momento anche di particolare sottolineatura per il conferimento.

Non si tratta soltanto di un riconoscimento, ma anche dell'espressione di gratitudine e di impegno a tutelare e promuovere l'eredità ideale che ci viene consegnata.

Si è scelto di conferire la cittadinanza onoraria alle associazioni e non a singoli non per sminuire il valore dei singoli ma per onorare "ora e sempre" tutti coloro che hanno concesso a noi, alla nostra città, di riconquistare la libertà.

Se profondi sono i legami concreti ed ideali della Città con le sopraindicate associazioni non meno profondi sono i legami con la storia della Cavalleria e con il Reggimento Nizza Cavalleria (1°). Così profondi che quando per i motivi legati alla riorganizzazione delle forze armate sembrava che il Reggimento o il Museo Nazionale dell'Arma di Cavalleria lasciassero la Città vi è stata una forte mobilitazione di tutti gli ambienti cittadini affinché la tradizione continuasse.

E così è stato.

Proprio in quei momenti abbiamo verificato quanto il Reggimento "Nizza Cavalleria" (1°) fosse percepito come suo da Pinerolo e dai Pinerolesi.

Il conferimento della cittadinanza sancisce questo legame.

D'altronde è facilmente constatabile quanti sono i cittadini pinerolesi che sono diventati tali proprio perché sono arrivati in Città grazie al Nizza: un Reggimento dunque che non solo ha contribuito a perpetuare il "marchio" di "Pinerolo - Città della Cavalleria" ma che anche ha reso Pinerolesi molti di coloro che in esso hanno svolto il loro servizio militare.

Preso atto che sono stati presi contatti con il Reggimento Nizza Cavalleria (1°) di stanza a Pinerolo; con l'A.N.P.I. - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia sezione di Pinerolo; con l'A.N.E.I. - Associazione Nazionale ex Internati - Federazione Provinciale di Torino - Sezione di Pinerolo e con l'A.N.E.D. - Associazione Nazionale Ex Deportati Politici nei Campi Nazisti - Sede Regionale di Torino e che le stesse hanno manifestato il loro assenso ed hanno fatto pervenire le note allegate che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista la circolare della Prefettura di Torino, prot. n° 9602369/1/13/1 Sett. II del 21 giugno 1996;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 e il vigente statuto comunale;

Visto il parere favorevole espresso sulla proposta di adozione della presente deliberazione dal responsabile del settore segreteria, dott.ssa Danila Gilli, in ordine alla sola regolarità tecnica;

Con 28 voti favorevoli espressi per alzata di mano da 28 consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA:

Di conferire, per le motivazioni indicate in premessa, la cittadinanza onoraria di Pinerolo a:

Reggimento Nizza Cavalleria (1°) di stanza a Pinerolo;

A.N.P.I. - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia sezione di Pinerolo;

A.N.E.I. - Associazione Nazionale ex Internati - Federazione Provinciale di Torino - Sezione di Pinerolo;

A.N.E.D. - Associazione Nazionale Ex Deportati Politici nei Campi Nazisti - Sede Regionale di Torino.

Successivamente, su proposta del presidente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

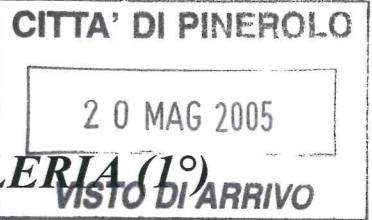
Ritenuta l'urgenza di provvedere;

Visto l'art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000;

Con 28 voti favorevoli espressi per alzata di mano da 28 consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione stante l'urgenza di provvedere in merito.



TA' DI PINEROLO
22356
20 MAG 2005
Classe

REGGIMENTO NIZZA CAVALLERIA (1°)

20 MAG 2005

VISTO DI ARRIVO

Il Reggimento "Nizza Cavalleria" (1°) trae origini dal Reggimento "Dragoni di Piemonte" che il Conte Antonio Bonifacio SOLARO DI MACELLO costituì in Asti il 4 luglio 1690.

"Nizza Cavalleria", a cavallo ed appiedato, ha partecipato a tutte le campagne per l'indipendenza nazionale, meritando quattro mneaglie di bronzo al valore militare..

Nella prima Guerra Mondiale (Monfalcone 1916) si è distinto nel mantenere le posizioni delle Officine di Adria meritando la quarta Medaglia di Bronzo al Valor Militare.

Nel secondo conflitto mondiale ha combattuto:

- a cavallo: sul fronte occidentale ed in Jugoslavia;
- con reparti blindo - corazzati: in Africa ed in Albania.

Il Reggimento nei suoi 315 anni di storia è stato innumerevoli volte di stanza in Pinerolo.

La prima volta che "Nizza" si insediò in città fu nel lontano 1833 quando vi rimase sino al 1836.

Dopo quasi dieci anni, e più precisamente nel 1844 ritornò in Pinerolo fino all'anno successivo, per poi farvi ritorno dal 1857 al 1859.

Dopo essersi valorosamente distinto nelle due guerre mondiali, il 14 novembre 1946 il Reggimento Nizza Cavalleria (1°) rinasce e si ricostituisce proprio a Pinerolo.

Ed è sempre in Pinerolo che il Reggimento riceve lo stendardo, in occasione della festa di Corpo il 16 maggio 1952.

Questa tradizione si è ripetuta nell' ottobre 1999 quando il Capo dello Stato Carlo Azeglio CIAMPI ha consegnato al Reggimento Nizza Cavalleria l'attuale stendardo a seguito della riconfigurazione dell'organico dei Reggimenti di Cavalleria.

Tante sono state le occasioni in cui Nizza si è trovato a fianco della popolazione locale a seguito di interventi che il Reparto ha effettuato in aiuto alla cittadinanza.

Il 30 giugno 1949, l'allora Gruppo Esplorante Divisionale "Nizza Cavalleria" risponde con 388 donatori, su un totale di 428 presenti, agli appelli per la costituzione di una banca del sangue.

Nel 1950, sempre per la stessa banca, donano il proprio sangue altri cento militari.

Il 19 gennaio 1952 Nizza coopera all'azione di spegnimento di un violento incendio che, nella zona boschiva di S. Germano Valchisone, minaccia l'abitato, con grave pericolo per persone e cose. Il sindaco elogia l'opera dei militari intervenuti.

L'8 giugno 1953 quando il Chisone straripa a Baudenasca gli abitanti del borgo vengono sgomberati con i mezzi del reggimento.

Il 14 giugno 1957, mentre "Nizza" si trova dislocato in Alta Val Chisone, tra Sestrière e Clavière, per le esercitazioni estive fuori sede, straripano, a causa delle abbondanti piogge, i torrenti Ripa e Thuras, provocando gravissimi danni all'abitato di Bousson e lungo le vie di comunicazione.

Il III Gruppo Squadroni, di stanza a Bousson, con piccoli distaccamenti attendati nell'alta Val Ripa, interviene con uomini e mezzi per portare aiuto alla popolazione. Esso si prodiga per arginare la piena dei torrenti Ripa e Thuras e per portare soccorso alla popolazione civile minacciata dalle acque, dovendo nel frattempo impegnarsi per ripristinare i contatti con i distaccamenti di guardia ai carri armati rimasti isolati in Val Ripa. A complicare la situazione un allagamento nell'abitato di Rolliers e nella caserma Monginevro, dove è accantonato il gruppo. Nonostante tutto, i 9 ufficiali, i 12 sottufficiali e i 160 dragoni, aiutati da un reparto del battaglione genio pionieri "Cremona", aggregato al reggimento, riescono ad operare con successo, sia sul fronte dell'aiuto alla popolazione civile e della salvaguardia dei fabbricati, sia sul fronte del riallacciamento dei contatti con i distaccamenti dell'alta Val Ripa. I dragoni si distinguono per il loro sprezzo del pericolo nell'affrontare la furia delle acque e riescono nel loro intento di salvare uomini e beni.

Alla metà del febbraio 1990, quando l'azione del vento e la siccità persistente provocano vasti incendi in molte aree della provincia di Torino, "Nizza" partecipa con uomini, mezzi e materiali alle operazioni di spegnimento degli incendi ed alle attività a favore delle popolazioni più colpite agendo, dal 15 al 16 febbraio, negli abitati di Prarostino, Luserna S. Giovanni, Rorà e Fenoglia.

Il Reggimento è stato anche impegnato durante l'alluvione del novembre 1994 e dell'ottobre 2000, in Piemonte ed in Liguria, intervenendo in soccorso delle popolazioni colpite dal disastroso evento specie nell'alta Val Tanaro, ad Alba e nella zona di Imperia e Sanremo.

"Nizza" ha partecipato dal giugno 1995 al gennaio 1998 a quattro "Operazioni Vespri Siciliani" in concorso alle forze di pubblica sicurezza, controllando siti sensibili quali tribunali, residenze di magistrati, uomini politici e collaboratori di giustizia e svolgendo attività di pattugliamento mobile lungo strade e autostrade.

Il Reggimento è stato anche impegnato con propri uomini, mezzi e materiali nell'Operazione Domino, a seguito degli attentati terroristici dell'11 settembre 2001, per il controllo di siti sensibili quali aeroporti, porti marittimi, centrali, trafori, dighe etc

Dal mese di dicembre dell'anno 2002 "Nizza Cavalleria" termina il reclutamento di soldati di leva ed inizia ad arruolare solamente militari in servizio volontario in ferma annuale.

Dal maggio di quest'anno è previsto l'afflusso in Nizza della nuova figura professionale del VFP (Volontario a Ferma Prefissata) introdotta a seguito della sospensione anticipata della leva obbligatoria.

Nizza è anche sede della La Cavallerizza Caprilli, attualmente sede del Centro Ippico Militare del Reggimento.

Costruita nel 1909 dal Genio Militare, per le attività della Scuola di Cavalleria ed intitolata al Capitano Federico Caprilli, fondatore del metodo di equitazione moderno con cui ancora oggi si monta a cavallo.

Si tratta della più antica struttura indoor italiana, ed è anche la più grande d'Europa, di notevole pregio architettonico, paragonabile o forse superiore a quello delle altre strutture storiche esistenti in Europa come Berlino, Mosca e Vienna.

Misura 79,30 metri di lunghezza per 34,60 di larghezza. Costruita dalla Società Nazionale Officine di Savigliano, è tutta in metallo, composta da nove capriate.

La Cavallerizza riveste un particolare significato storico sia per l'infrastruttura sia per il suo contenuto, tuttora ampiamente riconosciuto nel mondo dell'equitazione.

Venne edificata non come struttura a sé stante, ma inserita in un complesso di edifici militari che avevano la funzione di ospitare cavalieri militari durante le loro esercitazioni e il personale della Scuola.

Prima della sua edificazione le esercitazioni si svolgevano all'aperto e quelle di maggior impegno si tenevano a Tor di Quinto, dove esisteva un campo ostacoli adeguato, ma non coperto. Possiamo quindi immaginare quale fu, all'epoca, l'importanza attribuita alla sua realizzazione.

Bisogna ricordare che, grazie all'alto prestigio di cui godeva a livello mondiale, nella tribuna d'onore furono accolte, per consuetudine, personalità di altissimo rango. Nel maggio 1924, in occasione del Centenario della Scuola di Cavalleria, ospitò la Famiglia Reale al completo, con un grandioso banchetto a cui parteciparono oltre mille persone.

La Cavallerizza Caprilli, è stata per anni fulcro delle attività della prestigiosa Scuola di Cavalleria Militare che aveva la sua sede proprio in Pinerolo.

La Cavallerizza Caprilli è sede del centro ippico militare del Reggimento Nizza Cavalleria. Vi sono al suo interno 11 cavalli.

L'Attività del centro ippico è volta a curare l'addestramento equestre del personale militare, programmare attività agonistiche (es.concorsi ippici), effettuare corsi di terapia riabilitativa per mezzo del cavallo per ragazzi diversamente abili.

La Convenzione per svolgere attività di terapia riabilitativa per mezzo del cavallo presso la Cavallerizza Caprilli è stata firmata il 10 novembre 2003 tra il Comandante di Reggimento Colonnello Giovanni Caverni ed il Commissario pro-tempore del Comitato Provinciale di Torino Dr. Antonino Calvano.

L'Esercito e Nizza Cavalleria sono favorevoli ad una collaborazione che possa costituire uno strumento di sostegno per l'attività rivolta alla rieducazione di ragazzi diversamente abili per mezzo del cavallo.

La Cavallerizza Caprilli ospita annualmente numerosi concorsi ippici nazionali di salto ostacoli che richiamano in Pinerolo binomi provenienti da tutta Italia oltre che numerosi spettatori. Sono tante infine le scolaresche che ogni mese visitano il maneggio e le scuderie consentendo di mantenere forti i legami tra la città, la cavalleria e le nuove generazioni..



l'A.N.PI. l'antifascista
ma anche la triste storia d'Italia,
e sorte degli ebrei di media
paurose repubblica al 25 Aprile 1945 -

La costituzione dell'Anonima =
vive ebbe fra i verbi più
ripetuti ed esemplari, l'unica
in una grande famiglia,
i protagonisti della lotte di
liberazione, che un po' meno
dal 43 al 45, venne decisa per
un'Italia liberata dalla dittatura
fascista.



ma abbia la morte
fratello ed amico, ma non
querere, l'A.N.PI. con i suoi
aderenti finalizzava, fatto ta-
nicamente conflitti di difesa,

di valori congiuntivi quali
la liberalità, la democrazia e
la Pace.

L'intero Stato quest'esi-
fito è stato sostituito oltre a
quelli che mi sono riconosciuti
trascorsi 60 anni, anche in
qualche misura tentato di
capovolgere sostanzialmente
il suo ed il valore, con una
ba Hapie continua aggiunta
a quelle della difesa delle sue
luci e di un galateo di un
patrimonio magico che
dove restare fatti nel corso
delle Istruzioni italiane.

La legge di linea 6, immediatamente costituita in questi
anni, ha sempre operato in
quelle direzioni incontrando

% Da feste di riferimento per
molti altri iniziative, nevegli
necessarie e frantutto non è
superficie considerata come attività
immobiliare ed istituzionalmente
e statutariamente indesiderabile.

nel corso del tempo non sono
ma ceduti alle Preseconde i
partigiani Salvatore Spacca
Maurizio Mazzoni
Carlo Baudri
Bruno Soglio
Eugenio Moretti
e l'attuale ministro Maurizio



A.N.E.I.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX INTERNATI

(Ente Morale dei Reduci dai Lager nazisti - D.P.R. 403 del 2 - 4 - 1948)

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI TORINO - SEZIONE DI PINEROLO

CITTA' DI PINEROLO
PROTOCOLLO
GENERALE N. 22032
18 MAG 2005
Citt. Classe

CITTA' DI PINEROLO
18 MAG 2005
VISTO DI ARRIVO

Pinerolo, 18 maggio 2005

Eg. Sig. Sindaco di
PINEROLO

In relazione alla concessione della Cittadinanza Onoraria alle Associazioni e Federazioni in occasione del 60° della Liberazione, trascrivo una breve scheda della nostra Associazione.

“L’Associazione Nazionale Ex Internati è sorta dopo il rientro dalla prigionia nei campi di concentramento nazisti, come ente morale con il DPR 2/4/1948. Lo statuto sociale con i suoi 8 titoli ne regolamenta gli scopi e le attività.

A Pinerolo l’associazione era sorta dopo il rientro tra il 1945-1946 ed aveva eletto, al suo interno, un direttivo ed alla presidenza era stato eletto l’avvocato Franco Borgarello. La sede era all’interno dell’edificio comunale e si versava una quota annuale di £ 100 per la sua normale attività.

Nell’anno 1964 la Germania rimborsa al Ministero del Tesoro (ufficio indennizzi ai colpiti da persecuzioni nazionalsocialiste) una cifra irrisoria. Tutti gli internati civili e militari sono invitati a richiedere un indennizzo, ed anche noi tutti a Pinerolo facciamo domanda. Quei pochi soldi verranno distribuiti in seguito solo ai deportati civili.

La delusione degli ex internati militari è molta e dai 165 iscritti arrivano molte defezioni ed il dott. Franco Borgarello come da statuto versa i soldi rimasti in cassa all’allora Ass. Anei di Cavour e scioglie il direttivo.

Nel 2000 la Germania ha deciso un indennizzo per lavoro forzato o lavoro in condizioni di schiavitù istituendo la Fondazione “Memoria Responsabilità e Futuro”. Siamo sollecitati tutti a far domanda alla sede di Roma dell’O.I.M. (Organization International Migration).

Prendo l’iniziativa coadiuvato da alcuni amici ex Internati (tra i quali voglio citare il sig. Italo Pons) e il Presidente ANEI di San

Germano Chisone e ci organizziamo compilando queste domande anche nel Comune di San Germano Chisone. Poi ci mettiamo in contatto con il Comm. Vergnano Giovanni ex Vice Presidente Nazionale per rilanciare l'Associazione ANEI a Pinerolo. Cosa che realizziamo nel 2001.

Attualmente abbiamo 44 iscritti. Ci riuniamo tutti i giovedì per il disbrigo della nostra attività".

Allego copia dello Statuto dell'Associazione e nel ringraziare per l'onore concessoci comunico che saremo presenti alla cerimonia del 1° giugno.

Cordiali saluti.

Ass. ANEI
IL PRESIDENTE



PRESIDENTE A.N.E.I.
GR. UFF. VERGNANO GIOVANNI
Amaud, 15 - 10098 RIVOLI (TO)



RIVOLI 18-05-2005
ALLA CITTÀ DI PINEROLO - VIA FAX 010 361206

MEMORIA STORICA DELL'ASS. NAZ. EX-INTERNATI

- FED. PROV. DI TORINO - RELATORE:
GIOVANNI VERGNANO - PRESIDENTE

- L'A.N.E.I. nasce a TORINO nel 1945, Primo Presidente l'AV. ZINI LAMBERTI GAETANO.

Scopo dell'Associazione la tutela dei sacrifici di 630.000 militari italiani internati nei Lager nazisti; di essi, solo il 18% ha aderito alla Repubblica di SALÒ, il rimanente, con un'indubbiamente di 70.000 morirono per fame, sevizie, malattie, durissimi gravi anche per il 80% dei rimasti.

- Con D.P.R. n° 403 divenne ENTE-MORALE il 02-04-1946. Per statuto l'A.N.E.I. ammette deportati civili e politici. SEDE NAZIONALE - ROMA - VIA POGGIO MARINO N. 1-

La Fed. Prov. TO, dopo la morte di ZINI, ha avuto per Presidenti - MASENGO & MUHARI e nel 1947 su proposta del Col. PELISSERO, Pres. SEZ. DI PINEROLO, fu eletto Giovanni VERGNANO, tuttora in carica.

- La Sez. di Pinerolo, attivissima sino agli anni '43-'45, ultimo Presidente l'AV. BOREA BELLO, il quale, fondò fra militari interni, non travi-tastituti, e si configura così con silenzio assoluto durato 26 anni ed era stato visto a che, l'intervento di RICCIARDONE e alcun volontario, riconsegnato in sesto e degno mente la SEZ. di PINEROLO della quale viene eletto Presidente.

- ATTIVITÀ SOCIALE della FED. PROV. frantasia con riferimenti mediatici e sociali importanti per sé anni, con rilassamento attuale per ovvi motivi anagrafici. Negli anni citati la forza numerica fu di 46.500. Al periferiche, con 4.680 soci. Attualmente rappresenta 11.000. La SEZ. è 960 soci. VERGNANO fu eletto Vice Pres. INTERNAZIONALE FIGLI.DNB ~~FEDERATI~~, Vice Pres. Naz. dal 1961, attualmente in carica. Vice Pres. FED. IN EDE, COTTA MORANDI di TORRE PELICE.

A.N.E.I.

FEDERAZIONE PROV. DI TORINO

Giovanni Vergnano
FEDERAZIONE PROV. DI TORINO

STATUTO SOCIALE

ASSOC. NAZ. EX INTERNATI

Ente Morale (D.P.R. 2/4/1948)



TITOLO I

SEDE - SCOPI

Art. 1. — L'Associazione Nazionale Ex Internati ha la sua sede centrale in Roma.

Art. 2. — Essa ha per iscopo di assistere moralmente e materialmente tutti coloro che, civili o militari, furono internati in Germania o altrove dopo l'8 settembre 1943 ad opera delle autorità tedesche o fasciste, contribuendo col loro sacrificio alla lotta della Resistenza per i fini ideali della rinascita di un'Italia libera.

Si ripromette in particolare modo:

- a) di mantenere saldi fra i soci i vincoli di solidarietà umana e nazionale affermatasi nei campi di internamento;
- b) d'intervenire presso le autorità a tutela degli ex internati, propugnando l'adozione delle necessarie provvidenze legislative;
- c) di svolgere opera di assistenza morale e, nei limiti delle proprie possibilità finanziarie, anche materiale e particolarmente sanitaria nei confronti dei soci;
- c) di adoperarsi per assicurare lavoro ai propri aderenti, anche promuovendo forme associative cooperativistiche;

e) di assistere moralmente, nel limite del possibile, gli orfani, le vedove, i genitori dei Caduti durante l'internamento o per conseguenza di esso;

f) di provvedere alla ricerca dei luoghi di sepoltura dei Caduti ed al rimpatrio delle Salme gloriose;

g) di esplicare, in genere, ogni altra attività tendente al conseguimento degli scopi suddetti.

Art. 3. — Nello svolgimento della sua opera l'Associazione è indipendente da qualsiasi partito politico.

Art. 4. — L'Associazione, nell'espli- cazione dei suoi compiti, si ispira a principi di fraterna solidarietà con le Associazioni affini, anche nel piano internazionale.

TITOLO II DEI SOCI

Art. 5. — Sono iscritti « Honoris Causa » tutti i Caduti in Germania o altrove durante l'internamento o successivamente, in conseguenza di esso, ed in loro rappresentanza il congiunto più prossimo.

Possono chiedere l'iscrizione all'Associazione, in qualità di soci, i cittadini italiani che siano stati internati in Germania od altrove dalle autorità tedesche o fasciste dopo l'8 settembre 1943, sia come militari sia come civili, e non abbiano comunque volontariamente collaborato né con tedeschi né con fascisti.

Per gli internati in Italia il periodo dell'internamento non deve essere inferiore a tre mesi. Nessun limite di tempo è prescritto nel caso che l'internato abbia riportato invalidità a causa di sevizie subite.

Art. 6. — Sulle ammissioni dei soci decide, in prima istanza, il Consiglio della Sezione. In sede di ricorso, la Giunta Esecutiva Nazionale.

I ricorsi devono essere proposti, a pena di decadenza, entro trenta giorni dalla notificazione del rigetto della domanda.

Art. 7. — Non possono far parte dell'Associazione:

- a) coloro che, durante o dopo l'internamento in Germania od altrove ad opera delle autorità tedesche o fasciste, abbiano aderito alla « repubblica sociale italiana » o cooperato con le forze armate tedesche o fasciste;
- b) coloro che, durante l'internamento si siano resi colpevoli di atti disonorevoli nei confronti dei propri compagni;
- c) coloro che abbiano comunque contribuito ad azioni di violenza o di coercizione morale da parte delle autorità tedesche o fasciste nei confronti degli internati.

Art. 8. — Ogni socio deve:

- a) avere la tessera di riconoscimento rilasciata dall'Associazione anno per anno;
- b) osservare le disposizioni Statutarie e regolamenti, nonché i deliberati dei Congressi, delle Assemblee e degli Organi Direttivi ed Esecutivi dell'Associazione;
- c) partecipare efficacemente e con assiduità alla vita dell'Associazione, informando la propria attività, anche privata, a principi di solidale fratellanza verso gli altri associati.

Art. 9. — Ogni socio ha diritto:

- a) di usufruire delle provvidenze assicurate dalla Associazione e dei servizi assistenziali da essa organizzati;

b) di partecipare con voto deliberativo all'Assemblea della Sezione di cui fa parte e di essere eletto alle cariche sociali.

Art. 10. — A chi si sia reso altamente benemerito della causa degli ex internati può essere conferito il titolo di socio «ad honorem» su deliberazione del Consiglio Nazionale, il quale può revocare la concessione soltanto nel caso di indegnità dell'insignito.

Il socio onorario è iscritto in apposito albo che sarà conservato presso la sede centrale.

Art. 11 — La qualità di socio si perde:

a) per decesso;

b) per dimissioni, che devono essere presentate per iscritto, dal giorno successivo all'accettazione da parte del Consiglio della Sezione;

c) per morosità, trascorso il termine fissato con apposita diffida. Coloro che hanno perso la qualità di socio per morosità possono essere riammessi dal Consiglio della Sezione, previo pagamento delle quote arretrate a discrezione del Consiglio stesso;

d) per cancellazione dall'elenco dei soci, quando risulti che l'iscritto non è in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione a socio, dal giorno della notificazione;

e) per espulsione, dal giorno della notificazione.

Tutti i provvedimenti previsti dal presente articolo sono di competenza del Consiglio della Sezione. Contro il provvedimento adottato è ammesso ricorso secondo le modalità e i termini che regolano le ammissioni a socio.

Art. 12. — Nei confronti dei soci possono essere adottati i seguenti provvedimenti disciplinari:

a) richiamo, nel caso di lieve, accertata mancanza;

b) deplorazione; quando la mancanza accertata sia di maggiore gravità o il socio abbia già dato luogo ad un precedente richiamo per lo stesso motivo;

c) sospensione a tempo determinato: quando il socio persiste nella mancanza che ha già determinato una precedente deplorazione;

d) sospensione a tempo indeterminato: quando la mancanza accertata sia di particolare gravità, ma non tale da dar luogo all'espulsione;

e) espulsione: quando ricorrano gravissimi, comprovati motivi di ordine morale e disciplinare o si sia dimostrata inefficace una eventuale sospensione a tempo indeterminato.

Art. 13. — Nessuna sanzione disciplinare — tranne il richiamo verbale — può essere inflitta senza previo giudizio disciplinare.

Il giudizio disciplinare può essere chiesto da uno o più soci o da un organo dell'Associazione.

L'organo disciplinare competente, entro cinque giorni dal ricevimento della denuncia verbale scritta, dovrà darne comunicazione all'interessato, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, concedendo allo stesso un termine non inferiore a giorni dieci per la presentazione delle proprie discuse. Esso potrà interpellare l'inculpato e il denunziante, assumerà quei mezzi di prova che riterrà idonei. Tutte le decisioni in materia disciplinare dovranno essere rese a scrutinio segreto. Non potranno far parte dell'organo disciplinare i parenti o affini entro il quarto grado dell'inculpato o del denunziante.

Sono organi disciplinari di primo grado: per il socio che non rivesta alcun incarico, il Consiglio della Sezione cui egli è iscritto; per il socio che abbia un incarico direttivo nella Sezione, il Consiglio Provinciale cui la Sezione appartiene; per il socio che riveste un incarico provinciale o nazionale, una commissione composta da

cinque consiglieri nazionali, scelti su venti con estrazione a sorte, per ogni procedimento disciplinare, e designati a ciò dal Consiglio Nazionale nella sua prima seduta.

Per il Presidente Nazionale o per il socio revisore nazionale dei conti, il collegio sarà composto da sette consiglieri nazionali, anziché da cinque, scelti, sempre a sorte, tra i designati dal Consiglio Nazionale.

Le decisioni dell'organo disciplinare di primo grado devono essere comunicate per lettera raccomandata con ricevuta di ritorno all'inculpante e all'incopato. Nessun procedimento disciplinare può essere iniziato su denuncia anonima.

Avverso tutte le decisioni pronunciate dall'organo disciplinare di primo grado è dato, sia all'inculpato che all'inculpante, ricorrere all'organo disciplinare di secondo grado, istituito presso il Consiglio Nazionale a norma dell'articolo seguente.

Il termine per ricorrere è di giorni trenta ed è penitenzioso.

Il ricorso sarà valido, purché spedito nel termine, con data certa, anche se non giunto in termine all'organo disciplinare di secondo grado.

L'organo disciplinare di secondo grado ha facoltà di sospendere l'applicazione del provvedimento a richiesta dell'interessato.

Art. 13 bis. — Presso il Consiglio Nazionale è istituito l'organo disciplinare di secondo grado.

Esso sarà composto da nove membri, estratti a sorte fra i consiglieri nazionali che non siano stati designati a comporre il consiglio disciplinare di primo grado di cui al precedente articolo.

E' competente a conoscere, in secondo grado, tutti i reclami proposti avverno le pronunce degli organi disciplinari di primo grado ai sensi dell'articolo precedente.

Ha tutti gli stessi poteri di indagini consentiti all'organo disciplinare di primo grado.

E' demandato, inoltre, al collegio di secondo grado, costituito in giuri d'onore, di conoscere in via unica ed inappellabile, controversie fra soci dell'A.N.E.I. sulle quali fosse chiamato a pronunciarsi relativamente al comportamento d'onore dei soci stessi durante l'internamento o nei loro personali rapporti quali iscritti all'A.N.E.I.

TITOLO III

ENTRATE DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 14. — Le entrate dell'Associazione sono costituite:

- a) dalle quote di associazione;
- b) dai contributi governativi o da proventi realizzati per eventuali concessioni ed autorizzazioni governative a favore dell'Associazione, ivi compresa la diffusione di Marche « ANEI » volontariamente acquistate dal pubblico;
- c) dalle somme e dai beni ricevuti dall'Associazione per atto tra vivi o « mortis causa »;
- d) dai proventi di attività varie.

Art. 15. — La quota sociale annua è fissata dal Consiglio Nazionale entro il 30 novembre di ciascun anno. Nel caso che non sia diversamente provveduto, si intende confermata quella in vigore nell'anno precedente.

La quota sociale deve essere corrisposta dal socio alla Sezione di appartenenza entro il primo trimestre dell'anno. Le Sezioni devono versare il 20% di ogni quota alle Federazioni Provinciali ed il 10% alla Presidenza Nazionale. Analoga ripartizione deve essere effettuata.

fettuata per i proventi di attività esercitate dalle Sezioni.

Gli organi nazionali e provinciali possono andare incontro alle esigenze organizzative delle Sezioni mediante contributi a titolo di solidarietà.

Le Sezioni hanno l'amministrazione autonoma di tutte le somme e i beni mobili ad esse devoluti. Esse possono assumere e contrarre obbligazioni in proprio.

Tutti gli immobili di proprietà o in uso dell'Associazione costituiscono patrimonio dell'Ente e non possono essere alienati o ceduti se non dietro deliberazione del Consiglio Nazionale.

TITOLO IV

ORDINAMENTO

Sezione 1. — Rappresentanza - Ripartizione territoriale

Art. 16. — L'Associazione si divide territorialmente in Federazioni Provinciali e Sezioni. Le Federazioni e le Sezioni assumono la denominazione di: Associazione Nazionale Ex Internati - Federazione Provinciale di ... o Sezione di ... (rispettivamente il nome del Capoluogo della Provincia o del Comune o Frazione dove ha sede la Sezione). Le Federazioni Provinciali e le Sezioni hanno gestione finanziaria autonoma ed un proprio bilancio.

Art. 17. — Il Presidente Nazionale rappresenta legalmente l'intera Associazione, mentre le Federazioni Provinciali e le Sezioni sono rappresentate dai rispettivi Presidenti.

Sezione 2. — Organi direttivi ed amministrativi nazionali

Art. 18. — Sono organi direttivi ed amministrativi nazionali dell'Associazione:

- a) il Congresso Nazionale;
- b) il Consiglio Nazionale;
- c) la Giunta Esecutiva Nazionale;
- d) il Presidente Nazionale.

Art. 19. — Il Congresso Nazionale è costituito da tutti i soci, rappresentati dai loro delegati eletti dai componenti le singole Sezioni, riuniti in Assemblea. I delegati, in seno al Congresso, avranno tanti voti quanti sono le centinaia di iscritti che rappresentano, con arrotondamento a cento per le frazioni superiori a cinquanta. Le Sezioni potranno affidare la loro rappresentanza ad uno o più delegati. Ogni delegato può farsi rappresentare da altro delegato, e quando i delegati rappresentano collegialmente gli iscritti di una o più Sezioni, possono ripartirsi i voti fra di loro. Le Sezioni di una stessa Provincia devono affidare la nomina dei delegati all'Assemblea Provinciale, dove esiste la Federazione Provinciale.

Il Congresso Nazionale discute ed approva le modifiche allo Statuto, omologa i bilanci; elegge i membri del Consiglio Nazionale e i revisori dei conti nazionali; decide sulle questioni riguardanti l'unione o la fusione dell'Associazione con altre e sull'eventuale suo scioglimento e, in genere, su tutte le questioni interessanti la struttura e la vita associativa. Può sciogliere il Consiglio Nazionale e nominare, in casi eccezionali, per la temporanea amministrazione ordinaria dell'Associazione, un Commissario Straordinario, il quale entro novanta giorni dovrà convocare il Congresso. Stabilisce, ove lo creda, la data ed il luogo in cui dovrà tenersi il suc-

cessivo Congresso; altrimenti decide il Consiglio Nazionale.

Il Congresso Nazionale si riunisce in seduta ordinaria una volta all'anno entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Art. 20. — Il Consiglio Nazionale è composto da trentatré consiglieri dei quali almeno uno per regione. Esso sceglie nel proprio seno un Presidente Nazionale, tre Vice Presidenti Nazionali e la Giunta Esecutiva Nazionale.

Provvede al conseguimento dei fini sociali, assicurando l'attuazione di quanto deliberato dal Congresso Nazionale. In particolare: discute ed approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; delibera lo storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio; emanare norme regolamentari per l'attuazione di quanto stabilito dallo Statuto; delibera su tutte le questioni aventi per oggetto beni immobili; delibera sugli impegni di spesa d'importo superiore a lire un milione e sulle assunzioni di lieti attive e passive; fissa la data ed il luogo di convocazione del Congresso Nazionale in seduta ordinaria e straordinaria, salvo quanto previsto dal successivo articolo 37; esercita i poteri previsti dagli articoli 10 e 13 del presente Statuto.

In caso di particolare gravità può provvedere allo scioglimento di un Consiglio Provinciale o di Sezione; nominando un Commissario Straordinario, il quale dovrà provvedere alle nuove elezioni nel termine di tre mesi; di tali provvedimenti dovrà riferire al Congresso Nazionale alla sua prima seduta.

Può delegare alla Giunta Esecutiva Nazionale e al Presidente Nazionale parte dei suoi poteri.

I provvedimenti adottati dalla Giunta Nazionale e

dal Presidente Nazionale per delega del Consiglio Na-

zionale dovranno essere ratificati alla prima riunione del Consiglio stesso.

L'intero Consiglio dura in carica due anni. I componenti possono essere rieletti. Qualora, per qualsiasi motivo, il numero dei consiglieri eletti dal Congresso Nazionale sia ridotto a meno della metà, il Presidente Nazionale dovrà convocare il Congresso nel termine di due mesi per le nuove elezioni.

Art. 21. — La Giunta Esecutiva Nazionale è composta dal Presidente Nazionale, da almeno due Vice Presidenti e da non meno di sei Consiglieri Nazionali.

Essa esercita i poteri demandabili dal Consiglio Nazionale e provvede, in sua vece, nei casi di urgenza, con l'obbligo di sottoporre le decisioni adottate alla ratifica del Consiglio nella sua prima riunione. Forma il preventivo del bilancio; delibera sulle obbligazioni e gli impegni di spesa di importo superiore a lire centomila; provvede sulle assunzioni del personale presso la Sede Centrale e su tutte le questioni relative al trattamento del personale medesimo; esercita i poteri previsti dagli articoli 6, 11 e 13 del presente Statuto. Elegge nel suo seno un Segretario che può, in qualsiasi tempo, essere sostituito. Il Segretario dell'Esecutivo assiste il Presidente e ne esegue gli ordini.

Art. 22. — Il Presidente Nazionale convoca il Congresso Nazionale, convoca e presiede il Consiglio Nazionale e la Giunta Esecutiva Nazionale e ne esegue le deliberazioni; coordina l'attività dell'Associazione; provvede alle spese e sulle obbligazioni d'importo complessivamente non superiori a lire centomila. È coordinato dai Vice Presidenti ai quali può delegare tutti o in parte i suoi poteri. In caso di lui impedimento, e qualora non si sia avvalso della facoltà suddetta, è sostituito dal Vice Presidente più anziano di età.

seno all'Assemblea provinciale da uno o più delegati, i quali avranno tanti voti quante volte i soci della Sezione da essi rappresentata raggiungono il numero di dieci con arrotondamento per difetto sotto i cinque e per eccesso sopra tale numero, sino ad un massimo di cinquanta voti per Sezione.

Art. 27. — Il Consiglio Provinciale è composto da nove a quindici Consiglieri in numero dispari. Esso viene eletto dall'Assemblea Provinciale e provvede a nominare fra i suoi componenti il Presidente Provinciale, un Vice Presidente ed un Segretario. I Consiglieri provinciali durano in carica due anni e possono essere rieletti. Qualora, per qualsiasi motivo, il numero dei Consiglieri eletti dall'Assemblea Provinciale sia ridotto a meno della metà, il Presidente Provinciale dovrà convocare l'Assemblea nel termine di due mesi per far luogo a nuove elezioni. Non possono essere eletti più di quattro consiglieri provinciali per Sezione. Qualora un socio eletto consigliere provinciale sia consigliere di Sezione, deve optare per l'una o per l'altra carica.

Il Consiglio Provinciale cura l'esecuzione degli ordinamenti e delle direttive degli organi nazionali e delle deliberazioni dell'Assemblea Provinciale; esercita i poteri demandatigli dall'Assemblea Provinciale e provvede in sua vece nei casi di urgenza, con l'obbligo di sottoporre le decisioni adottate alla ratifica dell'Assemblea nella sua prima riunione; forma il progetto del bilancio; de libera sulle obbligazioni e sugli impegni di spesa di importo superiore a lire cinquantamila; provvede sulle assunzioni del personale presso la Federazione e su tutte le questioni relative al personale medesimo. Prende, nell'ambito della Provincia, tutte quelle iniziative necessarie al potenziamento delle Sezioni e ne controlla il funzionamento. Coordinata l'attività delle Sezioni il Consiglio Provinciale previsti dallo Statuto.

Esercita i poteri disciplinari previsti dallo Statuto. Il Consiglio Provinciale può delegare parte dei poteri ad una Giunta Esecutiva, salvo ratifica dei provvedimenti da questa adottati da parte del Consiglio.

Sezione 3. — Organi regionali

Art. 23. — I Consiglieri Nazionali della Regione esercitano funzioni ispettive e di vigilanza nell'ambito delle rispettive Regioni, nonché ogni altro incarico ad essi conferito dal Presidente Nazionale per l'attività internazionale alle Regioni stesse. Essi possono farsi coadiuvare dai Presidenti Provinciali della Regione.

Art. 24. — Con le stesse modalità previste per il Congresso Nazionale, i consiglieri di cui sopra possono convocare Congressi Regionali o interprovinciali, con il compito di formulare proposte per il Congresso Nazionale.

Sezione 4. — Federazioni provinciali

Art. 25. — In ogni capoluogo di Provincia può costituirsi una Federazione Provinciale, purché vi siano almeno cinque Sezioni nella stessa Provincia. Sono organi della Federazione Provinciale:

a) l'Assemblea Provinciale;

b) il Consiglio Provinciale;

c) il Presidente Provinciale.

Art. 26. — Fanno parte dell'Assemblea Provinciale tutti gli iscritti alle Sezioni della Provincia.

L'Assemblea è convocata in seduta ordinaria almeno una volta all'anno entro tre mesi dalla chiusura dello esercizio sociale. Discute ed approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo della Federazione; delibera lo storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio; delibera sugli impegni di spesa d'imposto superiore a lire cinquecentomila; decide su tutte le questioni riguardanti l'attività dell'Associazione nelle Province. I Soci delle Sezioni devono farsi rappresentare in

Sezione 3. — Organi regionali

Art. 23. — I Consiglieri Nazionali della Regione esercitano funzioni ispettive e di vigilanza nell'ambito delle rispettive Regioni, nonché ogni altro incarico ad essi conferito dal Presidente Nazionale per l'attività inferiore alle Regioni stesse. Essi possono farsi coadiuvare dai Presidenti Provinciali della Regione.

Art. 24. — Con le stesse modalità previste per il Congresso Nazionale, i consiglieri di cui sopra possono convocare Congressi Regionali o interprovinciali, con il compito di formulare proposte per il Congresso Nazionale.

Sezione 4. — Federazioni provinciali

Art. 25. — In ogni capoluogo di Provincia può costituirsi una Federazione Provinciale, purché vi siano almeno cinque Sezioni nella stessa Provincia.

Sono organi della Federazione Provinciale:

- a) l'Assemblea Provinciale;
- b) il Consiglio Provinciale;
- c) il Presidente Provinciale.

Art. 26. — Fanno parte dell'Assemblea Provinciale tutti gli iscritti alle Sezioni della Provincia.

L'Assemblea è convocata in seduta ordinaria almeno una volta all'anno entro tre mesi dalla chiusura dello esercizio sociale. Discute ed approva il bilancio preventivo, ed il conto consuntivo della Federazione; delibera lo storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio; delibera sugli impegni di spesa d'imposto superiore a lire cinquecentomila; decide su tutte le questioni riguardanti l'attività dell'Associazione nelle Province.

I Soci delle Sezioni devono farsi rappresentare in

seno all'Assemblea provinciale da uno o più delegati, i quali avranno tanti voti quante volte i soci della Sezione da essi rappresentata raggiungono il numero di dieci con arrotondamento per difetto sotto i cinque e per eccesso sopra tale numero, sino ad un massimo di cinquanta voti per Sezione.

Art. 27. — Il Consiglio Provinciale è composto da nove a quindici Consiglieri in numero dispari. Esso viene eletto dall'Assemblea Provinciale e provvede a nominare fra i suoi componenti il Presidente Provinciale, un Vice Presidente ed un Segretario. I Consiglieri provinciali durano in carica due anni e possono essere rieletti. Qualora, per qualsiasi motivo, il numero dei Consiglieri eletti dall'Assemblea Provinciale sia ridotto a meno della metà il Presidente Provinciale dovrà convocare l'Assemblea nel termine di due mesi per far luogo a nuove elezioni. Non possono essere eletti più di quattro consiglieri provinciali per Sezione. Qualora un socio eletto consigliere provinciale sia consigliere di Sezione, deve optare per l'una o per l'altra carica.

Il Consiglio Provinciale cura l'esecuzione degli ordinamenti dell'Assemblea Provinciale; esercita i poteri liberatori della Federazione Provinciale e provvede in sua vece nei casi di urgenza, con l'obbligo di sottoporre le decisioni adottate alla ratifica dell'Assemblea nella sua prima riunione; forma il progetto del bilancio; decide sulle obbligazioni e sugli impegni di spesa di importo superiore a lire cinquantamila; provvede sulle assunzioni del personale presso la Federazione e su tutte le questioni relative al personale medesimo. Prende, nell'ambito della Provincia, tutte quelle iniziative necessarie al potenziamento delle Sezioni e ne controlla il funzionamento. Coordina l'attività delle Sezioni. Esercita i poteri disciplinari previsti dallo Statuto.

Il Consiglio Provinciale può delegare parte dei poteri ad una Giunta Esecutiva, salvo ratifica dei provvedimenti da questa adottati da parte del Consiglio.

Art. 28. — Il Presidente Provinciale ed in sua assenza il Vice Presidente convoca l'Assemblea Provinciale; convoca e presiede il Consiglio Provinciale e la Giunta Esecutiva e ne esegue le deliberazioni, provvede alle spese e sulle obbligazioni d'importo complessivamente non superiore a lire cinquantamila. E' coadiuvato dal Vice Presidente al quale può delegare tutti o in parte i suoi poteri. E' assistito dal Segretario che ne esegue gli ordini.

Sezione 5. — Le Sezioni

Art. 29. — In ogni Comune o gruppo di Comuni o Frazioni di Comune può costituirsi una Sezione purché ci siano almeno dieci aderenti..

Sono organi della Sezione:

- a) l'Assemblea di Sezione;
- b) il Consiglio di Sezione;
- c) il Presidente di Sezione;

Art. 30. — Fanno parte dell'Assemblea dei soci tutti gli iscritti alla Sezione; l'Assemblea è convocata in seduta ordinaria almeno una volta all'anno entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale. Essa discute ed approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo della Sezione; delibera lo storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio; delibera sugli impegni di spesa di importo superiore a lire duecentomila; decide su tutte le questioni riguardanti la attività dell'Associazione nell'ambito della circoscrizione della Sezione.

Art. 31. — Il Consiglio della Sezione è composto da tre a sette consiglieri, quando il numero dei soci non sia superiore a cento; da nove consiglieri quando i soci siano più di cento e non più di cinquecento; da tredici

consiglieri, quando i soci siano in numero superiore a cinquecento. Il Consiglio è eletto dall'Assemblea di Sezione e dura in carica due anni. Nomina nel suo seno, un Presidente, un Vice Presidente ed eventualmente un Segretario. I componenti del Consiglio possono essere rieletti. Lora, per qualsiasi motivo, il numero dei Consiglieri eletti dall'Assemblea sia ridotto a meno della metà, il Presidente di Sezione dovrà convocare l'Assemblea nel termine di un mese per far luogo a nuove elezioni. Il Consiglio provvede ai compiti organizzativi ed sistenziali secondo le direttive degli organi nazionali e provinciali e le deliberazioni dell'Assemblea di Sezione; esercita i poteri demandatigli dall'Assemblea e provvede, in sua vece, nei casi di urgenza, con l'obbligo di sottoporre le decisioni adottate alla ratifica dell'Assemblea nella sua prima riunione; forma il progetto del bilancio; delibera sulle obbligazioni e sugli impegni di spesa superiore a lire diecimila; provvede sulle assunzioni del personale presso la Sezione e su tutte le questioni relative al personale medesimo. Decide sulle ammissioni dei soci ed esercita i poteri previsti dagli articoli 11 e 13 del presente Statuto.

Art. 32. — Il Presidente della Sezione ed in sua assenza il Vice Presidente, convoca l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio e ne esegue le deliberazioni; provvede alle spese e sulle obbligazioni d'importo complessivamente non superiore a lire diecimila. E' coadiuvato dal Vice Presidente al quale può delegare, in tutto o in parte, i suoi poteri.

Sezione 6. — Organi di controllo

Art. 33. — Il controllo della gestione economica è demandato:

- a) ad un collegio di tre revisori dei conti nazionali, nominati, insieme a due supplenti, dal Congresso Nazionale;

b) ad un collegio di tre revisori dei conti provinciali, nominati, insieme a due supplenti, dall'Assemblea Provinciale;

c) ad un collegio di tre revisori dei conti di Sezione, nominati, insieme a due supplenti, dall'Assemblea di Sezione. Non si farà luogo alla nomina dei due supplenti nelle Sezioni aventi meno di cinquanta soci.

I revisori dei conti durano in carica due anni e possono essere rieletti. Possono partecipare, a loro richiesta, alle sedute degli organi la cui gestione devono controllare. Devono presentare una relazione scritta al Congresso Nazionale e alle Assemblee Provinciali e di Sezione, secondo la rispettiva competenza.

I revisori dei conti non possono essere legati da parentela ed affinità sino al secondo grado compreso, con i membri degli organi controllati.

Sezione 7. — Disposizioni comuni agli organi dell'Associazione

Art. 34 — I consiglieri nazionali possono partecipare, con voto consultivo, alle sedute degli organi provinciali e di Sezione e così pure i consiglieri delle Sezioni che hanno sede nella stessa provincia.

Art. 35 — Tutte le riunioni di Congresso, Assemblea e Consiglio sono valide, in prima convocazione, quando i presenti rappresentino la metà più uno dei voti complessivamente attribuibili, e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei partecipanti.

Tutte le deliberazioni devono essere prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Art. 36. — Il Consiglio Nazionale deve predisporre l'ordine del giorno del Congresso Nazionale almeno venti giorni prima dalla data della sua convocazione; il Consiglio Provinciale ed il Consiglio di Sezione almeno

quindici giorni prima per l'Assemblea Provinciale e l'Assemblea di Sezione.

Il Presidente Provinciale deve comunicare immediatamente agli interessati e al Presidente Nazionale gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea Provinciale ed analogamente deve farsi agli interessati e al Presidente Provinciale dal Presidente di Sezione.

Il Presidente Nazionale deve curare tempestivamente la diffusione dell'ordine del giorno del Congresso Nazionale fra tutte le Federazioni e le Sezioni.

Art. 37. — Le riunioni straordinarie degli organi collegiali dell'Associazione devono essere convocate a cura dei Presidenti, secondo la rispettiva competenza, oltre quando lo richiedano gravi esigenze, anche quando ne facciano richiesta:

- almeno un quinto dei loro componenti;
 - due revisori dei conti, secondo la competenza prevista dall'art. 33;
 - un quinto dei soci rappresentati da detti organi collegiali.
- La richiesta di convocazione dovrà essere fatta per iscritto, a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.
- Art. 38. — Le riunioni richieste a norma del precedente articolo dovranno essere convocate tra il ventesimo ed il trentesimo giorno dalla data di ricezione della richiesta che dovrà contenere l'indicazione degli argomenti da iscrivere all'ordine del giorno.
- Art. 39. — A tutte le cariche sociali possono essere eletti soltanto i soci. Le cariche sono a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese.

Art. 40. — In caso di morte, dimissione o qualunque altra causa che impedisca ad uno o più consiglieri di continuare a far parte del Consiglio Nazionale, Provinciale

ciale o di Sezione, i Consiglieri in carica, salvo i casi previsti dagli articoli 20, 27 e 31, provvedono a nominare i sostituti che rimangono negli uffici sino alla prima riunione di Congresso o di Assemblea.
In caso di morte, dimissioni o impedimenti del Presidente Provinciale o di Sezione, il Vice Presidente ne assumerà le funzioni ed il Consiglio verrà completato come indicato nel precedente comma.

Nei casi analoghi il Presidente Nazionale sarà sostituito dal Vice Presidente più anziano fino alla nomina di altro Presidente da parte del Consiglio Nazionale.

Art. 41. — Gli organi direttivi possono nominare delle Commissioni speciali per lo studio di particolari problemi inerenti all'attività dell'Associazione.

presentanza ha avuto luogo; i nominativi dei rappresentanti e dei loro sostituti debbono essere comunicati alla Presidenza Nazionale, a cura dei Presidenti Provinciali, per tutti gli organi della Provincia;

c) il giornale di cassa, secondo il modello approvato dal Consiglio Nazionale;

d) il bilancio preventivo, secondo il modello approvato dal Consiglio Nazionale, copia del bilancio preventivo delle Sezioni dev'essere comunicata alla Federazione Provinciale e copia del bilancio della Federazione alla Presidenza Nazionale;

e) il conto consuntivo, con le modalità e gli obblighi previsti per il bilancio preventivo;

f) l'inventario descrittivo dei beni.

Art. 44. — Gli amministratori rispondono verso l'Associazione e i terzi della regolarità della gestione ad essi demandata.

Nessuna spesa può essere seguita senza l'autorizzazione del Presidente competente o di chi lo sostituisce. Presso le Federazioni Provinciali e le Sezioni uno dei Consiglieri eserciterà le funzioni di cassiere-economista. Tali funzioni, presso la sede centrale, sono esercitate dal Segretario dell'Esecutivo. Il cassiere-economista cura la tenuta degli atti contabili sotto la vigilanza del Presidente e dei Revisori dei conti. Il Presidente Nazionale ed i Presidenti Provinciali esercitano il controllo amministrativo sugli organi dipendenti, sia direttamente che a mezzo di incaricati, e possono all'occorrenza chiedere copia degli atti in gestione.

Art. 45. — E' vietato devolvere ad altro scopo le somme comunque erogate all'Associazione sotto il vincolo della destinazione ad un'assistenza specifica.

Le somme eventualmente erogate alla Presidenza Nazionale sono ripartite, in tutto o in parte, tra le Federazioni Provinciali, con deliberazione del Consiglio Na-

NORME FINANZIARIE

Art. 42. — L'esercizio sociale ha inizio il 1^o gennaio di ogni anno e termina il 31 dicembre dello stesso anno.

Art. 43. — Gli amministratori sono obbligati a preparare, tenere e conservare le seguenti scritture:

a) l'elenco dei soci, con l'indicazione delle quote sociali versate e del numero della tessera rilasciata; copia dell'elenco deve essere rimessa dalle Sezioni al Presidente Provinciale, il quale a sua volta, provvede a comunicarla alla Presidenza Nazionale;

b) l'elenco aggiornato delle cariche sociali, con la indicazione delle generalità e della residenza e con espressa menzione di chi rappresenta gli organi sociali o ne fa le veci e per quale periodo di tempo la rap-

zionale o, in via d'urgenza, della Giunta Esecutiva Nazionale. Quelle erogate alle Federazioni Provinciali sono analogamente ripartite dal Consiglio Provinciale tra le Sezioni dipendenti.

Nella ripartizione si dovrà tener conto del numero degli iscritti e dei bisogni di ciascuna provincia o Sezione e delle necessità organizzative.

Tutti i passaggi di fondi, come sopra riportati, da un organo all'altro dell'Associazione prendono il nome di « contributi interni ».

Art. 46. — Per tutte le attività di carattere economico o lucrativo assunte dall'Associazione si provvederà con separata gestione. Il Consiglio competente per territorio, in relazione alla zona ove dovrà svolgersi l'attività, nominerà un Direttore responsabile il quale sarà soggetto anche al controllo amministrativo e contabile dei revisori dei conti.

TITOLO VI

DISPOSIZIONI VARIE

Art. 47. — Lo stemma dell'Associazione consiste in un disco sul quale è raffigurato un nodo di filo di ferro spinato tipico del reticolato su sfondo azzurro, conforme al modello allegato al presente Statuto.

Art. 48. — La bandiera dell'Associazione è la bandiera nazionale portante al centro lo stemma sociale. Intorno allo stemma e su le bande azzurre pendenti dall'asta può essere ricamata la dicitura « Associazione Nazionale Ex Internati » o semplicemente « ANEI » con l'eventuale aggiunta « Federazione Provinciale di . . . » o « Sezione di . . . » o altro termine atto a designare lo organo che rappresenta.

Art. 49. — Il distintivo è analogo allo stemma sociale e porta raffigurato in oro « il nodo di reticolato » e circolarmenente la scritta in oro « Associazione Nazionale Ex Internati ». Esso è uguale per tutta l'Associazione.

Art. 50. — La festa dell'Associazione ricorre l'8 maggio.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 51. — Fino a quando in una provincia non è costituita la Federazione Provinciale, il Presidente della Sezione avente sede nel capoluogo della Provincia o, in difetto, il Presidente della Sezione avente maggior numero di soci assume le funzioni di Presidente Provinciale. Valgono per lui, in quanto applicabili, le norme relative agli organi provinciali.

Art. 52. — Chiunque intenda rendersi promotore della costituzione di una nuova Sezione dovrà assicurarsi l'adesione scritta di almeno dieci ex internati aventi i requisiti per l'iscrizione a socio e residenti nello stesso Comune o nei Comuni vicini della stessa Provincia nei quali non abbia sede una Sezione già costituita. Il promotore o i promotori dovranno quindi convocare gli aderenti in Assemblea per procedere alle elezioni delle cariche sociali. Delle avvenute elezioni dovrà redigerseli verbale in triplice copia che sarà sottoscritta dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea. Un esemplare sarà consegnato al Presidente della Sezione e gli altri due dovranno essere spediti, entro ventiquattr'ore, uno al Presidente Nazionale e l'altro al Presidente Provinciale.

Art. 53. — Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua definitiva approvazione. Il Presidente Nazionale è delegato ad apportare le modifiche eventualmente richieste dalle Autorità competenti.

Il Consiglio Nazionale in carica al momento della entrata in vigore del presente Statuto resterà in funzione fino al primo Congresso Nazionale convocato ai sensi delle nuove disposizioni.

Art. 54. — Sono abrogate tutte le norme emanate dagli organi dell'Associazione in contrasto con il presente Statuto.

Per quanto in esso non espressamente previsto si applicano le norme di legge in vigore.

STEMMA DELL'A.N.E.I.
(articolo 47)



ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI
POLITICI NEI CAMPI NAZISTI

(Ente Morale - Decreto Presidente Repubblica n. 1377 del 5 novembre 1968)

Via C. I. Giulio, 22 - Tel. 52133 20

S
A
Orario segreteria:
lunedì-mercoledì-venerdì dalle 15,00 alle 18,00

Sede Regionale



Torino, li 09/05/2005

Egregio Sig. Sindaco
Del Comune di
Pinerolo

Prot.34/05

In risposta alla Vostra lettera prot.n°19800, riguardante la concessione della cittadinanza onoraria alle Associazioni e Federazioni in occasione del 60° anniversario della Liberazione, in allegato inviamo, come richiesto, una breve scheda sulla nostra Associazione. Saremo lieti di prendere parte alla cerimonia che si svolgerà il 1° giugno.

Vi ringraziamo per l'onore concessoci e, con l'occasione, porgiamo i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Maruffi)

Ferruccio Maruffi

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI

POLITICI NEI CAMPI NAZISTI

(Ente Morale - Decreto Presidente Repubblica n. 1377 del 5 novembre 1968)

Via C. I. Giulio, 22 - Tel. 52133 20

Orario segreteria:

lunedì-mercoledì-venerdì dalle 15,00 alle 18,00

it

Sede Regionale

A.N.E.D.

Associazione Nazionale Ex Deportati
Politici nei campi nazisti

L'A.N.E.D. è un'Associazione unitaria che riunisce i superstiti dei campi di sterminio ed i familiari dei caduti, senza distinzione di fede religiosa o di convinzione politica.

Secondo lo Statuto gli scopi dell'Associazione sono:

- "riunire in fraterna solidarietà i deportati italiani ed i familiari dei caduti;
- avviare a concreta esecuzione il testamento ideale dei caduti;
- valorizzare in campo nazionale ed internazionale il grande contributo dei deportati alla causa della Resistenza e riaffermare gli ideali perenni di libertà, di giustizia e di pace".

L'Associazione è, quindi, impegnata a continuare la lotta contro ogni forma di fascismo e razzismo, le ideologie che sono state alla base della deportazione e che, purtroppo, non sono ancora state sradicate in Italia e nel Mondo.

In questa lotta l'Associazione considera suo dovere far conoscere la storia della deportazione, soprattutto ai giovani, ai quali è affidata la difesa della libertà e della democrazia.

A questo scopo l'A.N.E.D. organizza mostre documentarie, conferenze e dibattiti nelle scuole, nelle aziende, nelle biblioteche e nei circoli culturali, con la partecipazione di superstiti dei campi quali testimoni.

L'Associazione ha in dotazione anche film documentari, diapositive e dispone di una biblioteca specializzata.

Ogni anno vengono, inoltre, organizzati pellegrinaggi e viaggi di studio alla Risiera di San Sabba, al Museo di Carpi, ed ai campi di concentramento di Mauthausen, Dachau, Auschwitz ed altri.